difesa del Savuto, Massimi-
entare grillina ha avuto mo-
na persona gli spazi e la do-
el presidio ospedaliero citta-
struttura assolutamente di-

ticolare riferimento al recupero dei crediti vantati nei confronti dei proprietari della residenza privata per anziani ubicata in un'ala dell'Abbazia florense, su cui la stessa parlamentare aveva chiesto all'ufficiale go-

tutta, un bene comune di estremo valore, finora mai utilizzato appieno, anche con gravi responsabilità interne al municipio di San Giovanni in Fiore».

ci. gar.

NTA
DERÀ
LIERI?

sione e la maggioranza non può certo arrivarci spaccata. Per quella data, quindi, Tenuta dovrà individuare sacrificati e sostituti. Difficile, al momento, capire quali saranno le mosse di Tenuta anche perché tutti e cinque i collaboratori godono della sua massima fiducia e sembrano intoccabili sebbene accusati, più volte nel corso di questi due anni da alcuni settori della maggioranza, di scarsa produttività. C'è di più; Viteritti e Cavallotti chiedono di rivedere i regolamenti che riguardano servizio idrico e tari mentre Pettinato punta l'indice contro sprechi e inutili e costose nomine esterne. Questioni spinose che stanno creando non poco imbarazzo e fibrillazione all'interno della maggioranza e grattacapi al sindaco Tenuta chiamato ora ad un certosino lavoro per tenere compatta la sua amministrazione. In questi due anni Tenuta ha ostentato sicurezza, coraggio e determinazione, noncurante di pressioni e richieste. Sarà così anche stavolta?

Roberto Saporito

SAN GIOVANNI IN FIORE

Venticinque anni di sacerdozio Comunità in festa per don Emilio

Domani sarà un giorno speciale per San Giovanni in Fiore e per la sua comunità cristiana, che festeggerà il XXV anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Emilio Salatino, parroco della parrocchia Santa Lucia da ormai 14 anni. Il giubileo sarà solennizzato mediante la celebrazione diocesana presieduta monsignor Leonardo Bonanno, vescovo di San Marco Argentano-Scalea. La funzione avrà inizio alle ore 17 presso la Chiesa parrocchiale.

Casolese di Scalzati, don Emilio è un uomo di grandi passioni e di straordinaria fede che porta avanti la sua missione pastorale con umiltà ed entusiasmo, condendola con un pizzico di originalità che lo rende speciale nella sua semplice normalità. In prima linea nel tentare di soddisfare i bisogni anche materiali dei suoi concittadini, non si sottrae mai al confronto ed al dialogo, soprattutto quando si tratta di porre un freno alla superficialità dilagante della società contemporanea, a cui non dimostra di essersi adeguato e men che meno rassegnato. A tal fine spesso si rende promotore di iniziative eclatanti, come quando, qualche anno fa, volendo richiamare alla riflessione la comunità sangiovannese sui temi dell'aborto, fece suonare a morto le campane della chiesa ad ogni interruzione di gravidanza praticata nel nosocomio locale. Ultimamente, poi, ha anche scritto e pubblicato un volume "Appunti di bioetica", dove tratta, oltre all'aborto, altri temi importanti e che generano profonda inquietudine soprattutto nei cristiani, quale quello dell'eutanasia, della pena di morte, della fecondazione artificiale. Argomenti che don Emilio ha sviluppato con indubbio tratto cristiano, scardinando, peraltro, vecchi tabù su cui ha offerto il modello cattolico come guida pratica nell'agire, ma senza mai imporlo, rispettoso di quella libertà che determina, secondo volontà, le scelte di ogni uomo. Don Emilio è anche il grande appassionato di treni e di linee ferrate. Una passione che lo ha portato a presiedere per lungo tempo il Comitato per la salvaguardia della tratta ferrata silana, aggregando un manipolo di giovani motivati ed entusiasti. Questi domani sera saranno accanto al loro parroco per festeggiare insieme una ricorrenza di straordinaria importanza. Non mancheranno alla celebrazione, infine, quel gruppo di volontari nato intorno alla parrocchia Santa Lucia su spinta di Don Emilio e che oggi è anche promotore di iniziative di spessore culturale come l'infiorata o il Presepe vivente, che hanno contribuito e contribuiscono a promuovere in Calabria l' immagine positiva di San Giovanni in Fiore e della sua gente.

Cinzia Gardi